

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

11 aprile 2000

B5-0347/2000 }
B5-0356/2000 }
B5-0372/2000 }
B5-0388/2000 }

}RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50 del regolamento

dagli onn.

Jarzemowski, Salafranca Sánchez-Neyra, Palacio Vallelersundi, Langenhagen, Maij-Weggen e Sacrédeus, a nome del gruppo PPE-DE
Sakellariou, a nome del gruppo PSE
Haarder, Watson, Plooij-van Gorsel e Ducarme, a nome del gruppo ELDR
Gahrton, a nome del gruppo Verts/ALE
Collins e Muscardini, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai seguenti gruppi:

- UEN (B5-0347/2000)
- ELDR (B5-0356/2000)
- PPE-DE (B5-0372/2000)
- Verts/ALE (B5-0388/2000)

sulla situazione a Taiwan

Il Parlamento europeo,
RC\410925IT.doc

PE 289.492/
PE 289.501/
PE 290.406/
PE 290.422/ RC1
Or. en

- viste le sue precedenti risoluzioni su Taiwan e la Cina, in particolare la sua risoluzione del 18 luglio 1996 sul ruolo di Taiwan nelle Organizzazioni internazionali ¹,
- A. considerando che le recenti elezioni presidenziali hanno portato al potere il candidato del partito democratico progressista Chen-Shui-bian dopo che il partito nazionalista (Kuomintang) aveva detenuto il potere per più di 50 anni;
- B. considerando che la partecipazione alle urne superiore all'82% sta ad indicare un elevatissimo livello di interesse e di partecipazione al processo democratico;
- C. considerando che Chen Shui-bian è stato eletto presidente e Annette Lu è stata eletta vicepresidente con il 39,3% dei voti e che assumeranno il potere il 20 maggio 2000;
- D. profondamente preoccupato per le minacce delle autorità cinesi che hanno cercato di influenzare e di insidiare la campagna elettorale;
- E. considerando che il 21 febbraio la Repubblica popolare cinese ha pubblicato un Libro bianco in cui minaccia di utilizzare la forza militare non soltanto se Taiwan proclamerà la sua indipendenza ma anche se continuerà a ritardare indefinitamente i colloqui su una eventuale riunificazione con la Cina,
- F. considerando che Chen ha detto che non intende dichiarare l'indipendenza e che subito dopo le elezioni ha offerto di incontrare i leader cinesi per un "vertice di pace",
- G. sottolineando il ruolo positivo e costruttivo che Taiwan potrebbe svolgere nella regione per quanto riguarda il rispetto dei diritti dell'uomo, lo sviluppo della democrazia e il consolidamento dello stato di diritto;
- 1. approva il risultato delle elezioni presidenziali quale ulteriore dimostrazione del fatto che Taiwan è passata ad essere uno Stato pienamente democratico;
- 2. respinge ogni minaccia militare e invita tanto la Cina quanto Taiwan ad astenersi da qualsiasi tipo di azione provocatoria;
- 3. invita la Cina e Taiwan ad utilizzare il dialogo e i negoziati per trovare una soluzione alle loro divergenze e approva le affermazioni del presidente recentemente eletto il quale ha offerto alla Repubblica popolare cinese la possibilità di negoziare immediatamente l'istituzione di relazioni commerciali e di collegamenti diretti tra i due paesi;
- 4. prende atto dell'impegno della Repubblica popolare cinese e di Taiwan in merito a una eventuale riunificazione sulla base della politica "una Cina", fondata sullo sviluppo democratico, il rispetto dei diritti dell'uomo e la preminenza del diritto;

¹ GUC 261 del 9.9.1996, pag. 169.

5. ribadisce che tanto una cooperazione costruttiva e pacifica tra i paesi asiatici quanto una proficua cooperazione tra i paesi asiatici e l'Unione europea fanno parte degli interessi strategici dell'Unione europea;
6. invita gli Stati membri della UE e la Commissione europea e intensificare le loro relazioni con Taiwan allo scopo di assicurare una miglior rappresentazione di Taiwan nelle istituzioni internazionali (compreso l'OMC) e ad aprire un ufficio della Commissione europea a Taipei;
7. invita la sua delegazione per le relazioni con la Cina a studiare le modalità per stabilire relazioni con il Parlamento di Taiwan;
8. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi di Taiwan e della Repubblica popolare cinese.